

# Sanzioni, nuovo regolamento

**C**assa forense tende una mano ai propri iscritti approvando il «Nuovo Regolamento delle Sanzioni», che prevede norme più flessibili e sanzioni meno severe per gli avvocati che vogliono regolarizzare la propria posizione relativamente al pagamento dei contributi. Il Regolamento, che disciplina le sanzioni previste per gli avvocati che omettano o ritardino di comunicare i propri redditi o di versare i contributi dovuti, è entrato in vigore il 1° gennaio 2011 dopo l'approvazione del Ministero del Lavoro di concerto con il Ministero della giustizia e il Ministero dell'economia e delle finanze. Le nuove norme sono state pensate per «premiare» la buona volontà di chi, non essendo in regola con la propria posizione contributiva, vuole sanarla in modo spontaneo e conciliante. Se non si contesta l'accertamento contributivo avviato dalla Cassa, infatti, sarà possibile ottenere uno scon-

to sulla sanzione, che si ridurrà a un terzo dell'importo originale. Lo sconto è persino della metà qualora l'avvocato decida di regolarizzare i pagamenti prima ancora di ricevere un formale avviso dalla Cassa. La fiducia nel trasgressore «ravveduto» aiuterà a snellire le procedure del sistema e accorciare i tempi di lavoro, a garanzia di una maggiore operatività. Per lo stesso motivo, ma soprattutto per venire incontro ai giovani avvocati che affrontano le difficoltà di inizio carriera, la Cassa ha deciso di cancellare le sanzioni per ritardi nella comunicazione dei redditi durante i primi due anni di iscrizione all'Albo e negli anni di iscrizione al registro dei praticanti. Un'altra buona notizia per gli associati è quella relativa alle aliquote stabilite per il calcolo delle sanzioni: tutte le quote sono state ridotte. Nel caso di omissione nel pagamento dei contributi, ad esempio, l'aliquota passa dal 30 al 24%. Se il problema è solo un breve ritardo nei pagamenti, contenuto negli otto giorni, invece, non sono previste sanzioni ma solo interessi nella misura del 2,75% annuo. Gli unici aumenti previsti dal nuovo Regolamento sono quelli su gli importi minimi delle sanzioni per inadempimenti contributivi, che passano dai 15 ai 30 euro. Infine, la Cassa ha deciso di estendere il regime sanzionatorio anche al mancato pagamento dei contributi minimi soggetti e integrativi, a far data dalla scadenza dell'ultima rata (30 settembre).